

(I lavori iniziano alle ore 9.40 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 337 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Raddoppio del deposito nucleare di Saluggia. Ampliamento del deposito D2, nuova costruzione del deposito D3 e ricostruzione del deposito 2300"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 337.
La parola al Consigliere Bertola per l'illustrazione.

BERTOLA Giorgio

Grazie, Presidente.

Abbiamo già parlato della questione sia in Aula, con interrogazioni non solo del Movimento 5 Stelle, ed anche con un atto di indirizzo approvato dall'Aula, sia in V Commissione, dove abbiamo audito i vertici di Sogin e di alcune associazioni ambientaliste.

Questa interrogazione era stata presentata prima, ma è comunque un'occasione per parlare nuovamente di questo argomento molto importante e di un'ipotesi di ampliamento dei depositi temporanei presso Saluggia, che preoccupa tutti i cittadini piemontesi.

Parliamo di un territorio nel quale è stoccato il 96% del materiale radioattivo presente in Italia, tra Trino e Saluggia. Attualmente, il sito di Saluggia detiene circa il 75% dei rifiuti radioattivi presenti in Italia, ed è stato ritenuto più volte completamente inadatto, poiché a rischio esondazione per la vicinanza del fiume Dora Baltea. Un'inadattità ribadita anche attraverso una delibera di Giunta regionale del marzo 2006, che ribadisce la presenza del vincolo imprescindibile della non idoneità del sito a configurarsi come deposito di stoccaggio definitivo, confermando, pertanto, che l'obiettivo finale dell'operazione di messa in sicurezza dei materiali nucleari deve essere il *decommissioning* degli impianti e il rilascio totale del sito privo di vincoli di natura radiologica.

Certo, quello è un sito temporaneo, però nella temporaneità si continua ad ampliare, tant'è vero che l'oggetto di discussione degli ultimi mesi è proprio la manifestazione della volontà, da parte di Sogin, di ampliare - precisamente di raddoppiare - il deposito D2, costruendo altre due campate; di costruire il deposito D3 e di ricostruire il deposito 2300.

Si tratta sempre di depositi temporanei, però le operazioni per l'identificazione del deposito nazionale, che deve essere fatto entro il 2024, segnano il passo e continuano ad avere dei ritardi.

Per questo motivo, a furia di continuare a stoccare materiale in modo temporaneo e a non prevedere un sito nazionale, la legittima preoccupazione, non solo nostra ma di tutti i cittadini piemontesi che ne sono a conoscenza, è che, prima o poi quel sito diventi definitivo. Al di là dei dati che abbiamo già ricevuto, sia dalla Giunta regionale, in risposta a un nostro accesso agli atti, sia dalla Sogin direttamente, durante l'audizione in Commissione, in quest'interrogazione vogliamo conoscere i tagli del nuovo Piano di ampliamento proposto da

Sogin e soprattutto l'opinione tecnica della Giunta relativamente alla proposta di ampliamento del deposito D2.

Vogliamo sapere, inoltre, se la Giunta condivide ufficialmente la nostra preoccupazione relativamente ai ritardi dell'individuazione del sito nazionale e al continuo reiterato stoccaggio di rifiuti a Saluggia.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Come ha richiamato il Consigliere Bertola, giovedì scorso, in Commissione, abbiamo avuto la possibilità di approfondire la situazione del sito di Saluggia anche con i vertici di Sogin.

Vengo, nello specifico, alle richieste dell'interrogante.

Nella documentazione progettuale allegata all'istanza di autorizzazione alla disattivazione del 19 dicembre 2014, è specificato che, in base alle informazioni attualmente disponibili ed alle ipotesi effettuate, la miglior stima al 31/12/2014 del volume finale totale lordo dei rifiuti è pari a 10.000 metri cubi. Pertanto, solo una quota di questo volume potrà essere sistemata nei depositi di sito esistenti o previsti (il deposito D2). La frazione rimanente dovrà essere sistemata in nuove strutture e da essa dipende il fabbisogno di volumetrie di stoccaggio da realizzare.

Nella documentazione si precisa, inoltre, che le nuove volumetrie potranno essere costituite dalla ristrutturazione dell'edificio 2300, dall'ampliamento del deposito D2 o da eventuali ulteriori volumi aggiuntivi potenzialmente ricavabili adeguando edifici e/o attrezzando opportunamente aree dislocate sull'intero sito all'interno del comprensorio nucleare di Saluggia.

In aggiunta a quanto indicato nella documentazione, si evidenzia che nel secondo degli incontri istruttori convocati dalla Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, al fine di formulare le osservazioni regionali, è stata invitata anche la Sogin, che, riguardo alle nuove volumetrie di stoccaggio, ha precisato che la realizzazione di tali nuove volumetrie dipenderà in primo luogo dai tempi di disponibilità del Deposito Nazionale, rispetto allo stato di avanzamento delle attività di disattivazione e sarà, pertanto, un'eventualità percorribile solo se il Deposito dovesse essere realizzato in tempi non compatibili con il *decommissioning* del sito.

Ha poi aggiunto che la necessità di volumi di stoccaggio dipende altresì dalle tecniche di disattivazione degli impianti e di condizionamento dei rifiuti radioattivi che verranno utilizzate - che potranno subire degli adeguamenti nel corso delle operazioni - dalle quali discenderà il volume finale di rifiuti prodotti.

La realizzazione di ulteriori spazi adibiti a deposito verrà pertanto programmata nello specifico solo e soltanto quando sarà definita l'effettiva esigenza.

Il secondo quesito chiede quale sia l'opinione tecnica della Giunta in base a questa espansione del deposito nucleare.

Si sottolinea che la Giunta regionale, ai sensi della l.r. 5/2010, esprimerà le osservazioni sull'istanza di disattivazione, e pertanto anche sulle nuove volumetrie, con propria deliberazione al termine dell'istruttoria che la Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio sta conducendo con il coinvolgimento degli Enti e gli organi tecnici locali, la

Direzione ed i Settori regionali che avevano partecipato, negli anni 2005 e 2006, al procedimento per l'espressione del parere regionale, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto dell'impianto di cementazione dei rifiuti liquidi radioattivi "Cemex".

Nell'ultimo punto, in ordine alla richiesta alla Regione *"perché smentisca o confermi la preoccupazione che il Deposito Nazionale venga ubicato a Saluggia"*, si premette che la Regione, ogni qualvolta è stata chiamata ad esprimere il parere nell'ambito dei procedimenti amministrativi di competenza statale, ha sempre ribadito con forza la presenza del vincolo imprescindibile della non idoneità dei siti attualmente sede degli impianti nucleari a configurarsi come sede di deposito di stoccaggio definitivo.

La non idoneità del sito di Saluggia trova conferma nell'applicazione dei criteri di esclusione dettati nella Guida Tecnica n. 29 dell'ISPRA.

Si sottolinea, inoltre, che la Sogin ha redatto la proposta di Carta delle Aree Potenzialmente Idonee ad ospitare il Deposito Nazionale e l'ha consegnata, il 2 gennaio 2015, all'ISPRA, così come previsto dal d.lgs. 31/2010. L'ISPRA ha due mesi di tempo per validare i risultati cartografici, verificare la coerenza degli stessi con i criteri per la localizzazione stabiliti con la Guida Tecnica n. 29 e redigere una relazione da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dello Sviluppo Economico che, a loro volta, devono comunicare entro un mese alla Sogin il nullaosta a pubblicare la Carta.

In assenza della Carta, fermo restando quanto sopra evidenziato in merito alla non idoneità degli attuali siti a configurarsi come sede di deposito definitivo, qualsiasi indicazione di un sito potenzialmente idoneo è una mera supposizione, non supportata da elementi oggettivi. Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.19)